



Abbonamento unico dal 1 giugno al 31 dicembre 1913: Una copia L. 5.50 - In gruppi di almeno 5 copie L. 5.10 - Per l'estero, le spese postali in più.  
Copia singola Cent. 10  
PAGAMENTO ANTICIPATO

PERIODICO SETTIMANALE

Direzione, Via Treppo, N. 1 - Amministrazione, Via Treppo, N. 1 - UDINE.  
Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale ai seguenti prezzi: Una colonna L. 100 - 1/2 colonna L. 65 - 1/4 di colonna L. 35 - 1/8 di colonna L. 25 - Per le Camere Rurali della Federazione Friulana: Avvisi di convocazione L. 10, Bilanci L. 20.

### Una parola agli amici

Il nostro settimanale vi è stato spedito prontamente, alla sua ripresa di vita, oggi, ve lo spediamo ancora.

Siamo in attesa dell'abbonamento di ognuno di voi: conoscete i tempi, i bisogni, conoscete anche le circostanze nostre, sapete i danni sofferti a causa dell'invasione, dalle nostre amministrazioni, dai nostri uffici. Le famiglie possono riabilitarsi con giro d'affari, con compravendite, in altri modi. Noi, nulla di tutto questo, noi, non abbiamo affari noi, abbiamo una missione da compiere, quella che si addice alla stampa cattolica. Non chiediamo carità ad alcuno: chiediamo agli amici nostri, collaboratori e solidarietà. Compriamo tutti, senza tentennamenti, il nostro dovere di cattolici. La buona volontà, deve essere unita al sacrificio.

Molti hanno già versato il loro abbonamento con tutta sollecitudine; molti hanno già ripreso la formazione di abbonamenti in gruppo, meno dispendiosa, più sicura, più sollecita nelle spedizioni: molti ci hanno fatto pervenire le loro congratulazioni, felicitazioni ed auguri. A tutti questi un grazie di cuore.

V'è chi ci mormora all'orecchio un — troppo tardi — Sì: non contrastiamo alla parola, ma appunto, perchè alquanto in ritardo, sebbene non per colpa nostra ma per le varie circostanze in cui ci troviamo, è necessario che ora, tutti, uniti e compatti, riprendiamo il lavoro a grandi giornate, a grandi passi, e riguadagneremo il tempo perduto.

Amici all'opera: guardiamo serenamente alle necessità dell'oggi, guardiamo fiduciosi all'avvenire, e Dio sarà con noi.

### RICONQUISTIAMOLA

A porre d'ogni più della necessità di riconquistare la libertà della scuola, e della educazione cristiana dei figlioli, ci piace riferire della commemorazione solenne fatta in Roma, del secondo centenario di S. Giovanni Battista La Salle, ad iniziativa della Giunta

Diocesana di là, ed in modo particolare dei discorsi pronunciati dall'avvocato Ottolini e dal dottore Cingolati in detta circostanza. — Intorno al monumento del Santo, al Collegio di S. Giuseppe a Piazza di Spagna, si erano raccolte le rappresentanze di tutte le Associazioni Cattoliche, oltre a S. Bec, Rev. ma. il Sig. Cardinale Ruffini, di Bianchi, al quale facevano corrus il Illmo e Illmo Mons. Bartolomei, Brati Regolo, Vissatore provinciale, Fratel Alessie, Procuratore generale, il direttore del Collegio, Fratel Nicola, il com. Paolo Pericoli, presidente della Gioventù cattolica, il dott. Cingolati, i com. Otoci, Grossi, Gaudi, ed altre personalità.

Il La Salle fu in Francia il fondatore delle scuole cristiane, di quelle scuole che portarono immensi benefici, non al solo popolo, ma alle nazioni; ai governi, sono basate sulla libertà d'insegnamento e sulla educazione cristiana della gioventù; il La Salle fu il vero riformatore dell'insegnamento. In oggi sentiamo la necessità di riportarci interamente sulla via già tracciata da questo Santo se vogliamo avere ancor domani una società sana e forte, non schiava di oppressioni o di monopolizzazioni di Stato.

L'educazione popolare cristiana che affermiamo oggi, disse nel suo discorso l'Avv. Ossicini, viene dal più grande apostolo della gioventù. La libertà d'insegnamento è la base di tutte le libertà di stampa, di parola o di associazione. S. Giovanni de La Salle non volle spezzare in due parti l'educazione nel latino del bambino. Noi, come il santo, vogliamo che l'istruzione o l'educazione siano in armonia dei bisogni religiosi, morali e fisici del bambino. Perciò non vogliamo per noi né la scuola laica, né la scuola neutra, perché la scuola senza Dio non avrà mai conquiste possibili.

Senza fede non si vive. L'insegnamento unicamente profano ha prodotto appunto la grande catastrofe mondiale a cui abbiamo assistito. Non pensiamo più al passato e guardiamo l'avvenire con fede e tranquillità, e in nome del popolo dobbiamo volere il trionfo della scuola libera, che dimostrò la sua officiosità nell'esposizione del 1900 a Parigi, dove gli alunni della Scuola cristiana ottennero moltissimi premi.

Il dott. Cingolati poi, ricordata la persecuzione e la battaglia sostenute dallo stesso Santo, che morì nella persecuzione, messaggi rabbiosamente dai tristi d'allora, contro il suo operoso apostolato di bene e di vera educazione; ricordato come alla di lui morte cominciò il tributo dell'opera sua a pro dell'educazione popolare, « ebbene, disse, ciò deve infuocare ancor in noi un grandissimo coraggio nella battaglia che stiamo oggi combattendo. Combattiamo coloro che vogliono che l'insegnamento elementare e superiore sia statale. Noi invece sostendiamo le scuole private e cristiane contro le scuole neutre e laiche, perchè esse rappresentano la libertà del pensiero cristiano. Chi combatte per la scuola cristiana combatte per la civiltà. Noi, questo secolo che si vuole chiamar il secolo delle macchine, vogliamo chiamarlo il secolo del trionfo della scuola libera. Vogliamo l'insegnamento elementare,

tecnico, industriale e commerciale come lo diede S. Giovanni Battista de La Salle, vogliamo che questo insegnamento sia vivificato dall'insegnamento cristiano ».

Non dubitiamo che i cattolici pure del Friuli, non solo si accontentino di condividere questi sentimenti, ma sappiano all'occasione dimostrarli che ciò che desiderano lo vogliono attuato, sostenendo da valorosi quella battaglia che ci daranno la conquista del nostro diritto e della nostra libertà, che formeranno parte dell'eredità che dobbiamo ai nostri figli.

Pro.

### Le otto ore e l'ora legale

Da quanto è dato sapere, ben scarsi sono stati i solleciti recati al bilancio dello Stato, dall'autorità dell'ora. — Ma adesso, che sono state fissate quasi in tutte le industrie, occupazioni, officine, mestieri, sino per gli agricoltori, l'orario di lavoro a che scopo, pare che si continui nel sistema dell'ora legale?

Si entra alla fabbrica alle 7 alle 8 del mattino, si lavora, si esce, si scappellina ed ogni operaio ci va al lavoro a sole già alto; alle quattro, alle cinque del pomeriggio le sirene danno il fischio di libera uscita. Non c'è più questione di risparmio di luce, di consumo di carboni, di grassi, ecc., tutti lavorano a luce di sole. E tutta questa gente, che si trova a sole ancor alto, fuori della occupazione al pomeriggio, in oggi, per una buona parte, che fa? Se tutti avessero un orologio che presso le pareti domestiche li attendesse, ovvero avessero luoghi adatti di ritrovo, o di istruzione, ancora ancora, sarebbero evitati tanti inconvenienti, ma così non è, ed allora?

Moltissimi sono quelli che vanno in moto a popolare le osterie, i bar, che si portano ai giochi di bocce, vanno ai cinematografi, e lì, combattano, anche durante i giorni della settimana, buona parte del guadagno giornaliero, pochi in proporzione sono quelli che si portano direttamente alla famiglia. — Che se fosse tolto il sistema dell'ora legale, e si ritornasse al giro di sole, le cose andrebbero meglio, produrre gli interessi economici della famiglia, o l'ordine sociale, è già un dovere dello Stato. — Possibile che quelli che sono in alto, non possano impensarsi anche di questo, e provvedere? Molte volte però, gioca sotto il loro naso, se si agita una questione, spesso si riesce. Adunque, agitiamola, vi è un forte perché.

Gli organi di guerra della nostra Provincia superano i 7000; il Comitato Provinciale « pro orfani » con a capo il Prefetto, delibera di chiedere al Governo un aiuto di 400.000 mila lire, onde venire in soccorso di questi orfani.

È stata autorizzata la ripresa del traffico di importazione, di esportazione e di transito tra il Regno e sue colonie o i territori dell'Austria tedesca.

Ai cittadini ed ai sudditi italiani è consentito di commerciare con persone ed enti stabiliti nei territori annessi.

### LE COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO

In una sua circolare del tempo di guerra il Ministro per gli approvvigionamenti e i consumi alimentari, On. Crespi usava queste proziose parole riguardo agli agricoltori, le quali in sé contengono tutto intero un programma:

« Siate sempre più larghi di appoggio agli agricoltori, poiché essi sono sempre il nucleo della resistenza e della fortuna d'Italia ».

Certamente uno dei modi migliori per giovare così all'incremento della ricchezza nazionale, come alla classe di produttori o l'applicazione nelle più ampie misure della cooperazione alla agricoltura.

Se noi guardiamo infatti alla grande massa che è costituita dagli agricoltori vediamo già ora numerosi assai in essa i piccoli affittuari ed i piccoli proprietari, i quali coltivano degli appezzamenti di terreno proporzionati alla possibilità del lavoro di una sola famiglia. E siccome la piccola proprietà costituisce una base sicura di ordinato e largo progresso individuale e sociale, è da augurarsi che mediante l'operatività di illuminati e privilegiati uomini di Stato essa abbia la maggior possibile prevalenza nell'avvenire.

Se noi però confrontiamo la piccola con la grande proprietà per ciò che riguarda l'incremento della produzione, l'applicazione alla stessa ed alla lavorazione a conservazione dei prodotti dei più moderni sistemi tecnici e scientifici, dobbiamo subito constatare la condizione di inferiorità in cui le prima si trova. E l'intero il piccolo proprietario non ha a sua disposizione, né può procurarsi macchinari, officine, magazzini quali può invece avere il grande proprietario, né già in ogni caso gli converrebbe, data la elevatissima del capitale da impiegarsi, in confronto della tenuta del prodotto al quale dovrebbe venire applicato.

Perciò il piccolo proprietario se rimarrà solo, dovrà accontentarsi di lavorare i suoi campi con metodi arretrati, e con spesa e tempo proporzionalmente maggiori, sarà costretto di vendere direttamente le frutta, l'uva e il vino, il latte, le olive, le patate, i bozzoli ecc., ai prezzi correnti sul mercato rinunciando al vantaggio che potrebbe avere dalla lavorazione dei prodotti o da una migliore preparazione degli stessi, e alla eventuale loro conservazione per la vendita a migliori condizioni ed in epoche più lontane.

Altri esemplar analoghi possono ricavarsi dal confronto tra il grande ed il piccolo affittuario.

Privati e suli morali, proprietari di estese zone di terreno vogliono considerarle in affitto in blocco a una sola persona provvista di forti capitali, i quali vedono più alla lunga.

Un mezzo di sistema, oggi, mediante piccoli e numerosi contratti di mezzadria o subaffitto, ricavando il più della volta dei notevoli guadagni.

La stessa cosa succede quando si debbono eseguire dei lavori agrari di una

corta impetrazione. L'impresa viene più assunta da uno o pochi capitalisti che rappresentano una funzione intermedia tra il committente il lavoro e gli esecutori diretti.

Per far godere ai piccoli proprietari o affittuari i vantaggi della grande proprietà e del grande affitto non vi è altro mezzo che la cooperazione agricola.

Ciò che è tanto bene compreso che ha tanto alla prima iniziativa è venuta a liberazione delle più ampie misure l'imposizione dello Stato rendendo la cooperazione obbligatoria. Così non è molto tempo in Francia venne disposto con determinate condizioni l'obbligo per le minoranze dissenzienti dell'uso delle macchine agricole nelle zone in cui possono essere con profitto adoperate.

In nessuno però rifugge che più che i mezzi coercitivi valga in proposito la libera iniziativa, appoggiata, controllata e sussidiata dai pubblici poteri, permessa e favorita dall'agricoltore cooperativo convinto della loro pratica utilità e vi appretti tutto il contributo del proprio lavoro, non sotto la minaccia di sanzioni penali, ma con la spontanea e libera persuasione di giovare se e alla propria famiglia.

La cooperazione non è che una forma di società ed è ben noto come una società tanto meglio funziona quanto maggiore è la buona volontà dei suoi, la loro scambievole fiducia ed il reciproco adattamento. Alle volte si potrà anche ricorrere ai mezzi coercitivi, ma questi non debbono essere che l'ultima ratio riservata a casi specialissimi.

D'altra parte è pur certo che per raggiungere le finalità sociali ed economiche di cui sopra ho parlato, è necessario di affrontare e superare le difficoltà che finora si sono frapposte alla attuazione in larga base di tale genere di cooperazione.

E le difficoltà si possono a mio avviso riassumere in due:

La prima consiste nello spirito di diffidenza per ciò che è nuovo e nel fatto che le cooperative in genere e quelle agricole di produzione e lavoro in specie, rispondo ad un programma di adattamento, sicché spesso succede ai propagandisti di sentirsi rispondere dagli interessati, che preferiscono di stare col poco e sicuro che hanno invece di mettersi in una nuova società col timore di chi sa quali rischi e pericoli per avere il più ed il meglio.

La seconda difficoltà si trova nella scarsità delle persone che si assumono la responsabilità di porre a capo della iniziativa e di curarne lo svolgimento.

Una certa facilità superata in gran parte qualora la propaganda venisse organizzata su basi serie e solide e i nuovi centri trovassero centri alcuni di appoggio regionali e nazionali che li assistessero.



**Il Petit Parisien** soggiunge: Non è possibile che la Francia, data il suo passato, si arrenda a tutti la libertà costruita a così caro prezzo. Gli italiani ad Adis Abeba nondimeno non vi è dubbio che si arriverà ad un accordo soddisfacente per ciascuna delle due parti.

**Acciaio e Nordstern in rivolta.**

Rivolte abbastanza gravi sono avvenute nel Nordstern meridionale. L'esercito della Mesopotamia ha preso misure per far fronte agli avvenimenti.

**La Finlandia dichiara la guerra.**

Il Consiglio dei ministri finlandese ha deciso nella sua ultima seduta, di dichiarare formalmente la guerra alla Russia dei soviet.

**Interessi del pubblico**

**Prestiti dell'Ufficio Provinciale del Lavoro**

Il Direttore dell'Ufficio Provinciale del Lavoro, Avv. Dott. G. B. Diavaschi con sua circolare diretta ai Sindaci, Parroci e Curati della Provincia, vende avvertiti che l'Ufficio del Lavoro, allo scopo di rendersi sempre più utile alle classi meno abbienti, si presterà per dare tutti gli schiarimenti che potessero essere richiesti relativi alle denunce per il risarcimento dei danni di guerra. Presterà l'opera sua gratuita specialmente per rapporto alla compilazione ed alla documentazione della denuncia sempre che si tratti di un danno complessivo inferiore alle L. 5000 (cinquemila), così si presterà per la liquidazione dell'indennità relativa per i casi d'infortunio sul lavoro verificatisi prima dell'invasione nemica nei lavori di difesa e per i quali non vennero ancora iniziate le pratiche. Desidera ancora sapere il nome e cognome delle vittime e feriti fra la popolazione civile per scoppio di granate od altra causa violenta dovuta alla guerra, come pure l'indirizzo esatto dei borghesi internati dal nemico e deceduti in seguito a maltrattamenti e privazioni.

**PAROLA DI SOLDATO**

Col plauso più fervido e incondizionato all'ipotesi simbolo di rinascita vitalità nel nostro Friuli cristiano, non posso far a meno di rivolgere una franca parola di soldato agli amici che hanno operato, superando tanti ostacoli, all'impresa.

Non modestamente ma con rinovata tenacia, mi auguriamo il miglior successo, ci ripetiamo sui vecchi cammini, ma con quant'altra esperienza e criteri scaturiti dal terribile fatto storico, che ha inondatai popoli ed individui per interi anni.

Non dimentichiamo che oggi la nostra parola è la nostra opera, insauratrice e redentrice, si devono volgere ad un popolo di combattenti e di torturati, stanco, irrequieto, ribelle talvolta, o schiacciato sotto l'immenso peso di tanta prova.

Non ritorniamo al lavoro dopo d'aver assistito a spettacoli opprimenti e terribili, passati dinanzi ai nostri occhi, ora alleggeriti, come sintassi meteorici... Era la guerra, livellatrice, flagellatrice, sportore tremendo di morte, inesorabile nelle sue bieche conquiste, contro uomini e cose.

Ma la meta era spaventosa, scomparsa almeno nella sua brutalità, più forosa, lascia dietro una scia terribile di ruine, di rottami infernali di membra squarciate, orribile vista e movente soltanto alle nozioni troppo leggere, orgogliose ed egoiste, retaggio a gravame accecante e affaticante per chissà quanti lunghi anni gli spiriti umani. Essi riprendono tra un'aggraviata nozione di contumacia

difficoltà di problemi colossali, impellenti, gelidissimi, pallidissimi, delle logiche inesorabili della guerra, la via più vera e legittima d'una migliore battaglia, forse più pacifica, ma non più seconda.

**(33 righe censurate)**

E tutti siamo rimasti male molto male, ed allo vecchio illusionismo, e più che si sono aggiunti le nuove, e a questo popolo di cui siamo parte viva e integrante, perché ancor noi soldati della trincea e figli di famiglia, ne abbiamo tante, interessanti di noi non trascurandone i lamenti e le richieste, per carità che domani stesso potremmo a marciare potremmo. Personalmente che il nostro popolo ci accoglierà ancora come salvatori, se saremo presto e bene tutto il nostro compito verso di lui, non illudiamoci sia sempre il popolo bonario d'altri tempi. Di mezzo c'è stata la guerra, l'invasione, una serie ineluttabile di disordini e di miserie, materiali e morali.

Ma noi, noi soltanto, avremo sempre una parola di luce, di forza, di conforto, di risolvimento, da rivolgergli, è la parola del Vangelo, la parola del buon Maestro di Nazareth, l'unico che nella sua sconfinata bontà e onnipotenza abbia trovato un rimedio, un lenimento a ogni pena e dolore, una ricompensa a ogni sacrificio, una risposta subito ad ogni noia aspirazione, soddisfazione vera a tutti i legittimi desideri. Sappiamo dirgliela con opportunità e profonda persuasione, unendola alla nostra opera indefessa. Allora soltanto potremo vantarci della china per cui altrimenti precipiteremmo fatalmente.

Non oserei far termine a queste righe, senza rivolgere prima un fraterno, caldo e vibrante saluto a tutti i miei confratelli, compagni d'arme, che intanto ora, fuori in buona parte dalla milizia, dopo d'averne provate tutte le aspre, incerte, multiformi vicende, sono a prendersi il loro modesto posto nella nuova lotta. A loro, quasi ignorati, cissuti della intensa vita del popolo soldato; provante tutti i sussulti, le scosse, le necessità, vittime tutte le debolezze ma anche le grandi doti fatiche di questo popolo in oltre quaranta mesi di guerra, spellerà di cooperare in modo specialissimo a condurre a termine trionfale la grandiosa impresa di rinnovamento e restaurazione sociale e spirituale, incominciata nel sacrificio.

Sacile, giugno 1919.  
D. ITALO M. BERARDINO.

**La Nostra Bandiera**

**CONDIZIONI DI ABBONAMENTO**  
da Giugno al 31 Dicembre 1919

Copie singole . . . . . L. 3.50  
In gruppi di almeno  
5 copie . . . . . 3.10

— Pagamento anticipato —

Rivolgiamo vivissima raccomandazione a quanti s'interessano dell'azione cattolica, e di volersi adoperare per procurarci abbonamenti, sia a copie singole che in gruppo, e di collaborare al nostro giornale.

A Romanzaccio parimenti furono grandiose gare sportive, esercizi militari, giochi di varietà, lanci di razzi a giorno, sfilanti, spari a salve, intervento di una squadriglia di aerei, ad iniziativa del S.B. Regg. di Artiglieria; ritratti splendorosamente. L'intervento, anche di alta ufficialità fu numeroso; vi era poi una folla di gente e di soldati a vedere, a commentare, a ridere, a fare buon

**DALLA PROVINCIA**

**CIVIDALE**  
**La morte repentina della signora Soborli Luca Brosadola**

La sera del 2 si trovava a cena con suoi cari, non presaga di ciò che l'attendeva, e che doveva gettare nel più profondo dolore la sua famiglia. Un male improvviso la colpì: accorse tosto il Dott. Cav. Uff. Accordini, non poté che constatare la morte: il suo cadavere fu e sparido veniva raccolto dai familiari, che facinarono lo componevano in atto pietoso.

Si ebbe poscia solenni funerali; intervennero moltissime personalità, sia del Clero che del laicato; molte le rappresentanze, anche di Autorità; grandioso il concorso del popolo; vera testimonianza in tutto ciò, della stima che alla godeva e della virtù che in sé portava.

Parlare di questa donna, in quattro righe di corrispondenza, non è facile cosa: nella sig. Lucia Soborli Brosadola, si è spinta una figura della vera donna cristiana cattolica, della fede adamantina, e delle virtù che orlano la fronte delle madri e delle spose e delle padrone che conoscono i propri doveri, prima ancora dei propri diritti; fu donna di sacrificio, di preghiera, di pia, caritatevole; sia nelle prospero che nelle avverse vicende della vita, fu sempre ella.

Le sue virtù, i suoi principii, li seppe trasfondere negli altri, e specialmente nei figli: le virtù e la saggezza del suo Eglio, l'avv. comm. Brosadola Giuseppe, presidente della Giunta Diocesana, ne è il degno e verace esemplare di Lei.

Il ricordo di questa donna laboriosa e santa, sia di conforto in questi ora di dolore a tutti i suoi cari congiunti, e sia ancora di sprone a tutte le donne cattoliche per seguirne l'esempio di ella, nella vita pubblica e familiare.

**N. d. R.** — Esprimiamo alla distinta famiglia Brosadola, ed in particolare al Cav. Comm. Giuseppe, i nostri più vivi sentimenti di condoglianza; e non sicuri di interpretare il pensiero di tutti i cattolici del Friuli, e della Giunta Diocesana e di ogni Istituzione di carattere nostro, esprimiamo anche per essi le più vive condoglianze.

**TRICESIMO**

**Il mercato.**  
Colla riapertura dei mercati, abbiamo constatato anche lunedì u. s. l'affluenza di persone con animali suini e bovini.

Ottimi affari.

**Santa beneficenza**  
All'Asilo Infantile sono pervenute le seguenti offerte:

In morte del sig. Bisutti Giuseppe, gli eredi Sbonetti-Billegg, Aquilini, Bisutti L. 200; Famiglia Boschetti L. 10; Bartolotti avv. Arnaldo L. 5; Adamo Piusi L. 5; Antonio Vicario L. 5.

In morte di Picolo Giovanni di Pagnacco il sig. Arnaldo avv. Bartolotti L. 5; Piusi Adamo L. 5.

In morte di Elisa Boratti: Famiglia Boschetti L. 5 e in morte di Pasolini Emilio L. 5.

**Rappresentazioni.**  
Per cura del Circolo Filodrammatico locale domenica 8 corr. alle ore 5 pom. sul Teatro dell'Asilo si rappresenterà il dramma in 3 atti: «I due avventori» e la esilarante farsa: «In Pretura».

Gli intermezzi saranno rallegrati dall'ottima orchestra tricesimana.

Il trattamento è a scopo di beneficenza per l'Asilo Infantile.

**Il giovinotto pittore e scambio di gentilezza**

Il fanciullo, Sem Politi, è appassionatissimo del disegno; quando si sarà fatto grande, sarà anche valente ritrattista. Vuole concorrere ad una gara di arte infantile, riproducendo la famiglia locale; visto nella gara, ed una copia fu inviata

anche a S. Macchia la Regina; l'Agusta Sovrana la ricambiò, facendogli recapitare la fotografia di loro Sovrani, e quella del Principe o Principessa.

**RONCHIS DI FAEDIS**  
**Il nuovo Cimitero**

Dopo tanto discutere o progettare inutilmente, il Genio Militare, veduto che qui si seppellivano i nostri morti in prece, intorno alla Chiesa, o che per seppellirli uno se ne estravevano due, tagliò la testa al toro, e costruì un nuovo sulla via di Ronchis-Ziracco. Era ora che qualcuno venisse a sollevare noi ed i nostri morti dalla dura condizione in cui ci trovavamo.

**CHIALMINIS**  
**Contro la zattrigua**

Tra brevità prender la penna in mano per dar notizia ai lettori di tutti in cui l'uomo non si mostra uomo, ma bestia: ecco il quale punto può portarsi l'uomo, quando non sa frenare una passione, sia pure quella dell'ira. Meuro Domenico di qui, congedato, portava rancore continuo contro la sua matrigna, certa Plvidori Teresa; già sera, freddamente, nel mentre questa conversava con una amica sulla via, egli armato di roncola, l'assalì e la colpì con violenza al petto ed alla schiena; poi si diede alla fuga: fu arrestato dai carabinieri a Ramandolo. La matrigna è grave. — Come lasciano male questi fatti, nei nostri paesi, ove dovrebbero sorridere solamente carità e pace!

**PREPOTTO**  
**Giustizia è fatta**

Molti interesse prendeva il nostro popolo di sapere come sarebbe terminata per quei briganti ed assassini che per scopo di rapina freddarono nella notte 2 Maggio a Veneto i due coniugi Voulca e coltellate, alla presenza del piccolo figlio, dorandoli di 30 mila lire.

Non si cancellerà più dalla memoria della nostra gente il ricordo di un così asserendo delitto. Ma i Giudici del Tribunale di guerra di Pindamano hanno pronunciata di questi di la loro sentenza. Contro Mario Bossi di Pireusa d'anni 28, e Mario Campi di Genova d'anni 23 in condanna fu della fucilazione alla schiena, previa degradazione; contro il soldato Mambelli Olivani di Bovecchio, d'anni 25, minigiugato con pedale, riconosciuto colpevole del furto e responsabile di concorso non necessario nel duplice omicidio, previa degradazione, in condanna fu dell'ergastolo.

**CARPACCO**  
**Terribile incendio**  
**2 milioni di danni**

A causa di un corto circuito, la notte del 2 al 3, cominciando alla stanza delle macchine, si sviluppò un incendio che tutto si rese violento a motivo della facile esca, alle fiamme Banti Bernardo e Lorenzo di qui. Il danno si aggira sui 2 milioni: tutto aad distrutto: a nulla valse il pronto accorrere dei popolani, dei soldati del 13.º Artiglieria, dei pompieri di S. Daniele e di Udine; non giové che ad evitare che l'incendio si estendesse anche al paese. I tedeschi avevano lasciato questa fiamma in buone condizioni, e di più 15000 chilogrammi di benzina per la fiamma; 500 operai ora si trovano disoccupate, e molti uomini. Il paese è molto costernato.

A Fagagna ed in generale in tutti i paesi si lamenta la caccia abusiva fatta da chi si crede libero, nel mentre così vengono distrutte tante nidiate di quaglie e covate di lepri. Si confida, specie in chi paga licenza di caccia che la Benemerita supplia provvedere.

A Buia conluocò a funzionare il servizio automobilistico Buia-Tricesimo col seguente orario: partenze da Buia ore 7.30 — 10.30 — 14 — e 19; partenze da Tricesimo ore 9 — 11 — 16 — 20.

**CONVEGNO**  
**per gli interessi agrari**

I Presidenti delle nuove Associazioni di carattere economico, e tutti gli amici che si interessano della restaurazione agraria della nostra Provincia sono invitati, d'iniziativa della Giunta Diocesana, ad un Convegno che avrà luogo in Udine, vicolo di Pramporo n. 4, il giorno 9 corrente alle ore 10 ant. per prendere gli opportuni accordi in merito ad una azione sempre più fattiva e pratica a favore delle nostre popolazioni rurali.

Il Convegno assumerà particolare importanza per l'intervento dell'Ill.mo sig. avv. Ercole Chiri, segretario generale della Federazione delle Casse rurali, il quale potrà in modo speciale fornire tutte quelle informazioni e dare tutti quei suggerimenti che saranno più giovevoli per lo sviluppo del nostro movimento economico-sociale.

La Presidezza della Giunta Diocesana

**La Banca Cattolica di Udine**  
**AVVERTE**

che in seguito alle deliberazioni Congiunte che determinano l'aumento del Capitale Sociale a L. 1.200.000, i vecchi Azionisti hanno diritto di opzione per Azioni N. 8789 in ragione di una Azione nuova per ogni azione p. vecchia.

Tale opzione dovrà esercitarsi presso la Sede Centrale della Banca dal giorno 12 al 17 Giugno corr. e il versamento dovrà effettuarsi entro il 24 stesso mese.

Le nuove Azioni daranno diritto al dividendo dal 1. Luglio p. v.

**Il cambio dei buoni della Cassa Veneta**

In base al decreto del 16 maggio anno corr. è stata autorizzata la Banca d'Italia a concedere per conto dello Stato una sovvenzione del 40 per cento di lire italiana per ogni lira veneta il cui possesso fu denunciato ai sensi del Decreto Luogotenenziale n. 130, 27 Febbraio 1919. Tali sovvenzioni non potranno eccedere un massimo di L. Veneta 30.000 per i Comuni, di L. Veneta 25.000 per i capi-famiglia, e saranno effettuate contro deposito dei relativi buoni della Cassa Veneta presso le 5 guagli di Belluno, Treviso, Udine, della Banca d'Italia e presso gli altri corrispondenti di detto istituto nelle regioni già invase.

Le operazioni cominceranno col primo giugno.

**Stipendi per i signori Maestri**

Il Ministero della Pubblica Istruzione comunicò all'Associazione Magistrale Italiana «Nicola Tommaseo», che gli stipendi dei maestri sono stati fissati in un minimo di L. 3000 ad un massimo di L. 5000. Sono pure mantenute le indennità di caro, vivieri e verrà effettuato il prelievo degli stipendi, tra maestri e maestri, e concessa anche una indennità di alloggio. Siamo lieti di questo atto di giustizia finalmente compiuto verso una classe tanto benemerita, e ci congratuliamo con la Nicola Tommaseo, che per i suoi continui interessamenti conseguì in gran parte i detti miglioramenti alla classe magistrale.

# In Città

## Per gli affitti.

Il sig. Prefetto emanò un ordine onde regolare in città e provincia gli affitti delle stanze e letti presso gli alberghi, e togliere così tanti vergognosi abusi.

Sono così determinati:  
Camera da letto negli alberghi principali Lire 5 — id. a due letti 10 — id. ad un letto negli alberghi secondari Lire 3,50 — id. a due letti 7,00 — id. ad un letto negli alberghi di ultima categoria Lire 2 per letto.

Quando la camera a due letti è occupata da una sola persona i prezzi relativi sono ridotti del 50 per cento.

Qualora negli alberghi e locande siano simultaneamente in uso prezzi inferiori a quelli fissati dalla presente tariffa, i detti prezzi non possono essere aumentati.

Nell'albergo dovrà essere esposta la seguente ordinanza in modo visibile per il forestiero.

## Circa le pensioni di guerra.

Con una circolare ai Sindaci della Provincia, il Regio Prefetto comm. Ermete avverte:

1. Tutti gli interessati, mutilati di guerra, vedove, tutori di orfani di guerra, genitori aventi figli morti per la guerra, anche se analfabeti, in qualunque caso, per qualsiasi bisogno, di richieste, schiarimenti, documenti riguardanti la liquidazione e il pagamento delle pensioni privilegiate di guerra, possono rivolgersi, sia a mezzo dei Municipi che direttamente, all'Ufficio Provinciale delle pensioni di guerra che ha sede in via della Prefettura n. 11.

2. Tutte le pratiche sono gratuite.

3. L'Ufficio delle pensioni di guerra ha anche consulenti medico-legali per l'esame dei casi occorrenti.

4. Presso i Comuni, oltre che all'Ufficio comunale, gli interessati possono rivolgersi anche alla Commissione comunale per gli orfani di guerra per farsi aiutare nella compilazione e trasmissione delle richieste che intendono avanzare.

5. Gli organi predisposti dal Governo e quelli incaricati del sopralluogo, sono più che sufficienti per assicurare la risoluzione di qualsiasi questione nell'interesse dei richiedenti. Quindi è superfluo ricorrere a persone che succedono spoculazione delle proprie prestazioni.

## Oggetti sacri nel Palazzo di Provincia.

In un sottoscala del Palazzo di Provincia fu fatta già giorni fa dal sig. Caratti, e dal Dott. Volpi-Ghirardini, la scoperta di una grande quantità di oggetti artistici di uso ecclesiastico, candelabri, lampade ecc. ecc. Chiamato il sig. Bonanni di Via Aquileia, noto cesellatore ed argenteiere, riconobbe per sua gran parte di quella roba, o che aveva avuto in consegna per riparazioni dal Clero, nei mesi antecedenti l'invasione. I tedeschi non avevano fatto in tempo a portarla via, anche dopo nazcosta.

Ci felicitiamo col sig. Bonanni per la fortuna ritrovata, e voi Rev. Sacerdoti che amaramente a quest'ora si erano di già rassegnati forse alla perdita di quanto avevano consegnato al sig. Bonanni, e che ora potranno ancora riportare alle loro Chiese.

## Un furto in una rivendita di private.

Il sig. Gaetano Baracchio, di Via Paladio, di pieno giorno, si trovò derubato di L. 400 per opera di tre soldati, che voltandosi, girandosi, piograndosi, domandando questo e quello in suo negozio, finirono col metter le mani nel cassetto, e andarsene.

## Ladri in automobile.

Il negozio del sig. Angelo Cattarossi, fu visitato alle 3 del mattino da ladri venuti sin lì in automobile: lo derubarono per il valore di L. 1485: non poterono di più, perché disturbati: dimisero il mezzo del percorso di Via Aquileia tanto al vuol fogato.

## Le norme per la distribuzione del pacco vestiario

Il Comandante del Deposito del Secondo Fanteria ha diramato questa Circolare ai Sindaci, ai Comandi di Presidio, alle autorità civili, ecc.

1.º — Il pacco vestiario verrà distribuito:

a) A cura dei Comandi di Presidio nelle località ove esistono distaccamenti ordinari, in Uffici a ciò appositamente costituiti nel capoluogo del Comune.

b) A cura dell'Autorità Comunale ove non esistano distaccamenti ordinari.

2.º — Il pacco vestiario sarà consegnato dagli anzidetti Uffici a coloro che muniti di foglio di congedo o licenza illimitata da essi stessi firmata e sul quale sia apposta la dichiarazione dell'Autorità Militare che il titolare ne ha diritto. — La formula di tale dichiarazione potrà essere a seconda dei casi del seguente tenore:

a) Il soldato X. Y. per essersi trovato sotto le armi alla data dell'armistizio e per avere avuto sei mesi di effettivo servizio sotto le armi a tale data, ha diritto al pacco vestiario.

b) Il soldato X. Y. per avere riportato ferita dopo il 24 maggio 1915 per la quale gli fu riconosciuto diritto a fragiarsi dell'apposito distintivo ha diritto al pacco vestiario.

c) Il soldato X. Y. per avere una decorazione al valore o la croce al merito di guerra ottenuta per azioni compiute dopo il 24 maggio 1915 ha diritto al pacco vestiario.

d) Il soldato X. Y. per essere stato licenziato, congedato o riformato prima della data di armistizio, per ferita o malattia contratta per causa di servizio dopo il 24 maggio 1915 ha diritto al pacco vestiario.

Ad ogni militare che ne abbia diritto spetta in ogni caso un solo pacco vestiario. — Allorché manchi sul foglio di congedo o di licenza illimitata la formula prescritta, ma il militare abbia diritto al pacco per una delle motivazioni di cui la lettera b e c, gli potrà egualmente essere consegnato purché presenti i documenti che gli danno il diritto al distintivo di ferita, di decorazione al valore o croce di guerra per operazioni compiute dopo il 24 maggio 1915.

Gli Uffici di distribuzione potranno anche consegnare pacchi a coloro per i quali risulta tale diritto in elenchi o lettere dei corpi e dei distretti indirizzati ai Comuni.

3.º — È però opportuno che i documenti siano regolarizzati sin d'ora o perciò coloro che hanno diritto al pacco o presumono averlo:

a) appongano la firma al documento di licenza illimitata o di congedo sotto l'indicazione-firma del titolare.

b) Coloro che ritengono avere diritto al pacco, ma non ne hanno la indicazione nel documento lo presentino al Comune (quelli del Comune di Udine al Distretto). — Il Comune esaminerà tali documenti e se ne troverà di quelli per i quali sia già pervenuta una decisione dai Distretti o dai Corpi, li completerà apponendovi la seguente dichiarazione firmata dal Sindaco e bollata:

« Ha (oppure non ha) diritto al pacco vestiario decisione del (Autorità Militare che ha inviato la dichiarazione) foglio N.º di prot. In data... »

Invierà invece le copie al Comando Distretto Militare di Udine per gli accertamenti necessari; compiuti i quali documenti, per il tramite del Comune stesso saranno restituiti agli interessati.

Le operazioni relative agli accertamenti devono essere compiute entro il 31 luglio per i militari licenziati o congedati prima del 31 dicembre 1918.

4.º Gli Uffici pacchi fisseranno i giorni e le ore di distribuzione.

I congedati o licenziati si presenteranno coi documenti di licenza o congedo: ricevuto il pacco vestiario firmeranno una ricevuta conforme all'annesso modello (All. 1).

Chiunque con un mezzo qualsiasi riesca ad avere un pacco vestiario che non gli spetta, commette un reato passibile di pena.

I Comuni indicheranno subito a questo Comando se nella sede del capoluogo esiste un Comando di distaccamento ordinario (cioè territoriale permanente e non di trappa mobilitata la cui posizione è precaria).

A tale Comando a senso del N. 4 della Circolare N. 30 del G. M. n. c. verrà dato l'incarico della distribuzione.

Ad essi i Comuni consegneranno gli elenchi nominativi e i documenti relativi alla distribuzione.

Dove non esistono Comandi Militari l'Ufficio sarà costituito direttamente da un Comune.

6.º — Questo Comando di Deposito effettuerà l'invio dei pacchi in ragione della disponibilità e in proporzione delle richieste fatte dai Comuni.

Ricevuti i pacchi gli Uffici distributori valendosi all'occorrenza dei Comuni e della stampa locale, inviteranno a presentarsi per il ritiro un numero di congedandi pari al numero dei pacchi ricevuti; evitando in « modo assoluto » di far affluire all'Ufficio persone che non possono riceverlo, e ciò per evitare viaggi inutili, perdita di tempo e reclutazioni.

L'ordine di chiamata al ritiro dei pacchi non è tassativamente prescritto; si ritiene potrebbe essere stabilito con la stessa progressione colla quale avverranno i congedamenti.

N. B. — Alle guardie di Finanza congedate il pacco viene distribuito direttamente dai Comandi di circolo. Non deve quindi essere distribuito dai Comuni od Uffici Militari il pacco. Per militari congedati delle classi del '74 al '78 che hanno avuto L. 100 di sussidio per indumenti si attendono ordini per dar loro il pacco vestiario.

Ai militari rimpatriati e che intendono tornare all'estero non deve essere distribuito il pacco; esso viene distribuito nei luoghi di concentramento.

## SPIGOLATURE

La situazione economica in Europa è assai grave, secondo quanto ha affermato lord Cecil; e per migliorarla occorrerà — a quanto afferma il ministro inglese — intensificare il lavoro, specialmente nelle miniere e nelle industrie dei trasporti.

Un credito olandese alla Francia di 25 milioni di fiorini per 5 anni è stato approvato dal Consiglio di Stato dell'Aia, e sarà concesso allo scopo di permettere alla Francia di comprare i materiali necessari alla ricostruzione delle regioni devastate durante la guerra. In tal modo l'Olanda parteciperà a tale ricostruzione.

## CASSA RURALE di S. Valentino M. di Muscletto Sede ROMANS

Il Consiglio di presidenza indice la assemblea generale ordinaria dei soci, che sarà tenuta il giorno di domenica 22 mese corrente alle ore 17, nella sala dell'asilo infantile locale. Trascorsa mezz'ora l'assemblea delibererà con qualunque numero di soci, col seguente ordine del giorno:

1. — Discussione ed approvazione del bilancio al 31 dicembre 1917-1918, previa relazione del Consiglio di amministrazione e dei Signori Sindaci.

2. — Limite massimo dei prestiti e depositi passivi. Fido massimo da accordarsi ai soci, e saggio d'interesse da pagarsi.

3. — Nomina delle cariche. Le assenze non giustificate sono passibili di L. 1 di multa.

Romans di Varmo, 1 Giugno 1919.

Il Presidente

MAROTTI FRANCESCO

## Non moriamo sulle noie

Voi friulani, comprendete subito la forza di questo nostro detto friulano. Ebbene, scendiamo subito alla pratica: non la mestieri che io stia qui ad aprirvi gli occhi dopo quattro anni di guerra, per dirvi che sonvi di quelli che non sono mai stanchi di far soldi a spese degli altri. Accettate il mio consiglio: ora di innovarsi e di insegnarla anche agli altri. Ecco di che si tratta: trovatevi e unitevi, tra persone di nostri buoni principi cristiani del vostro paese, fatevi aiutare di chi meglio può dirgervi, formatevi un po' di statuto per non trovarvi forse un altro di « formate così delle Cooperative di acquisto al fine di trovarvi solidali nella provvista diretta da grossisti, delle merci, generi e quant'altro può essere necessario alle vostre famiglie, sia per l'uso di casa, come per gli animali, come anche per la campagna. I veri soci versino delle azioni al fondo cassa dell'istituzione, il quale sarà a capitale illimitato: la provvista dei generi od altro, si farà dietro pronotazione, sicché appena arriva la merce si distribuisce: così non ci sono spese in magazzino di servizi maggiori, ecc. meno rischi, meno responsabilità.

La pronotazione può essere allargata anche a non soci, i quali però saranno obbligati a versare almeno una piccola quota annua.

Il pagamento della merce si deve fare subito, alla consegna, da tutti.

Se ci saranno degli utili, all'ultimo dell'anno, saranno ripartiti, parte tra i soci azionisti, — parte assegnati al fondo riserva straordinario, — parte ad incremento del capitale sociale — parte al personale d'amministrazione — parte a scopi di propaganda della società e suo incremento, ecc.

La cosa non è difficile: un po' di buona volontà, di esattezza di amministrazione che in complesso non presenta difficoltà, un po' di buon naso negli acquisti, e vedrete che ci si riesce per bene.

In qualche luogo sono state istituite e funzionano bene.

Quello che raccomandiamo, fondatele con caratteri morali nostri, sicché sieno inserite all'albo delle nostre Società Cattoliche, e concorrano così ancor queste a formare la falange dei nostri drappelli che facciano sentire la loro voce nelle Legazioni del Lavoro, negli Uffici Pubblici, col Longinotti di Brescia alla Conferenza di Parigi per la conquista di quei sacrosanti diritti che spettano anche a coloro che sono uniti in Cristo, e non solamente a coloro che dicono di esser uniti in Carlo Marx.

Non moriamo sulle noie.

Non moriamo sulle noie.

Non moriamo sulle noie.

Non moriamo sulle noie.

Non moriamo sulle noie.

Non moriamo sulle noie.

Ci sarà caro che di tutte le Cooperative che sorgeranno con tali criteri di alta data notizia con queste istituzioni, si può fare ad ottenere molto di bene e di utile.

Anguri, ad un bravo di cuore a coloro che sapranno sorgere i primi dopo questo nostro invito.

Pellegrini Emanuele, gerente responsabile.  
Udine - Stabilimento Tipografico S. Paolino  
Via Troppo, N. 1.



## LUCIA SOBLER BROSADOLA

Con l'ultimo add. l'atissimo, ne danno l'ultima notizia il marito avv. Pietro, i figli avv. Giuseppe, dott. Giovanni e Maria, la sorella Anna, il cognato dott. Carlo Brosadola, i nipoti e parenti tutti, raccomandando una prece per l'anima della diletta Estina.

Cividale, 3 Giugno 1919.

## CASA DI CURA

per malattie d'orecchio - naso - gola  
**Dott. GUIDO PARENTI**  
SPECIALISTA

UDINE - Via Aquileia, 80 - UDINE

## ACHILLE DIANCHI e figlio ANGELO

Fabbricatore di organi - Riparatore di pianoforti, armonium e strumenti automatici.

Recupilo provvisorio:  
RISTORANTE LOMBARDIA - Udine.

## Orario ferroviario

PARTENZE	
Udine-Venezia: 0 45 — 6 45 — 17 17 — 17 45.	
Udine-Cormons-Trieste: 5 30 — 14 — 19 30.	
Udine-Pontebba: 6 15 — 17 40.	
Udine-Cividale: 6 — 10 45 — 18 30.	
Cividale-Suzad (Caporetto): 7 51 — 19 11.	
Udine-Palmanova-Cervignone: 6 50 — 11 20 — 16 15.	
Stazione per la Carnia - Villa Santina: 8 20 — 18 4 — 19 30 — 21 4.	
Gemona-Casarsa: 5 35 — 15 55.	
A R R I V I	
Venezia-Udine: 5 10 — 11 30 — 15 42 — 19 7.	

## La Ditta Martinuzzi Francesco

Piazza Mercatonuovo  
avverte la spottabile clientela di avere rifornito il suo negozio in qualsiasi articolo in manifattura ed **ARREDI SACRI**

## STABILIMENTO TIPOGRAFICO S. PAOLINO

Via Troppo 1 - UDINE - Via Troppo 1

Opere - Opuscoli - Giornali - Lavori commerciali e di lusso - Memorandum - Fatture - Intestazioni Registri - Circolari - Avvisi - Cartoline illustrate Biglietti visita - Lettere mortuarie, ecc. ecc. \* \* \*

Servizio completo per Amministrazioni pubbliche e private \* \* \*

**MANIFESTI**  
\* Anzoni Matrimoniali \*

**ESECUZIONE ACCURATA**  
\* PREZZI MODICI \*